



TEATRO E SCUOLA: esperimenti di teatro didattico su temi ed autori del Novecento

LA LEZIONE, LA GUERRA

Siamo lieti di invitarVi

alle presentazioni pubbliche di alcuni progetti, oggetto di laboratori teorici e pratici, rivolti a studenti e studentesse, ma anche docenti scolastici ed universitari, e realizzati con il coinvolgimento di professionisti. Il progetto nasce dal desiderio di stringere un legame virtuoso e concreto tra la Scuola e l'Università, due delle principali istituzioni cui è demandata la formazione dell'individuo. Il teatro – in generale l'esperienza culturale – come terreno di incontro rende permeabili le due sfere e permette la contaminazione feconda tra esse e di esse col resto del mondo con cui soprattutto i giovani interagiscono continuamente: realizzeremo un ciclo di eventi, direttamente offerti agli studenti, ma con l'idea di coinvolgere i familiari e l'intera cittadinanza. I luoghi "emblematici" che ci ospiteranno non sono semplici contenitori ma diventano essi stessi contenuto, assecondando un'idea del fatto teatrale e spettacolare legata ai temi e ai "significati" dei luoghi che contraddistinguono ormai da anni le nostre attività. Il tema fondante che accomuna rappresentazioni, diverse per contenuti, realizzazione e livello di teatralità, è l'invito ad una riflessione attiva e in un certo senso collettiva, da pubblico spettatore, sul tema dell'apprendere: il progetto ha come filo conduttore, il tema della "Lezione" e quello della "Guerra" (La lezione della Guerra?) che giustifica la scelta di alcuni testi del Novecento europeo, pretesto per riattualizzare domande e riflessioni del nostro tempo.

Università degli Studi di Roma "La Sapienza - Facoltà di Ingegneria" Via Eudossiana, 18 - Aula uno (**22 ottobre, ore 18,30**) **LA LEZIONE Azione scenica per aula scolastica dal testo di Ionesco, (23 ottobre, ore 18 30)** **La mirabolante parabola di un ingegnere: FABRIZIO GIFUNI racconta GADDA**

ex Cartiera Latina, via Appia Antica, 42 - 50 (**28 e 29 ottobre, ore 17**) **ORAZI E CURIAZI installazione scenica dal Dramma Didattico di Bertolt Brecht**

Musei Capitolini - Centrale Montemartini - Via Ostiense, 106 (**31 ottobre ore 19, 1 e 2 novembre, ore 19 e ore 21**) **LE MOSCHE Studio scenico per spazi museali dell' Oresteia riscritta da Jean-Paul Sartre**

direzione artistica Marcello Cava - drammaturgia Pina Catanzariti - collaborazioni: Vito Favata, Gustavo Maccioni, Debora Petrocelli - direzione tecnica e web Giuseppe Romanelli - suono Alberto Mattaroccia - organizzazione Roberta Rovelli - promozione Rina Dalle Nogare - videoriprese a cura di Paolo Zefferi

Progetto di



Coop soc onlus



con il contributo di

DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO Avviso pubblico per la concessione di contributi economici a sostegno di progetti da attuare nelle Scuole del Lazio

in collaborazione con



La Barraca soc coop

Lezioni d'azione ass cult



Università degli Studi di Roma "La Sapienza - Facoltà di Ingegneria" San Pietro in Vincoli

Via Eudossiana, 18 - Aula uno

22 ottobre, ore 18,30

LA LEZIONE azione scenica per aula scolastica dal testo di Ionesco

*anteprima con **Piero Marietti e Anna Dall'Olio***

*e la partecipazione di **Maurizio Quoianni e Antonella Sbrocchi***

*post-fazione di **Enzo Scandurra***

“Professori, imparate a insegnare!” scrive Tullio De Mauro (in “Internazionale” 1006, 28 giugno 2013, pag. 94) “Come insegno quello che insegno?... in generale si considera un’ingerenza indebita, perfino intollerabile, che si cerchi di capire in che modo un collega (docente) insegna e valuta.”

Rappresentata per la prima volta nel 1951, al Théâtre de Poche a Parigi, *La leçon* è dramma comico, secondo la definizione dell’autore. Il Professore, l’Allieva, la Governante: una struttura triadica di personaggi per un atto unico, attraverso il quale Ionesco porta sulla scena una storia tanto paradossale quanto grottesca. L’esperimento scenico è pensato come atto performativo che si svolgerà come una vera lezione da realizzarsi nel luogo deputato all’istruzione, anche in dittico con una vera, breve e provocatoria lezione sui temi dell’educazione, della scuola e della ricerca. Sarà seguito quindi da una postfazione in forma di piccola “vera” lezione (“La lezione dei maestri” parafrasando il recente libro di George Steiner), per consentire riflessioni attente sul tema della scuola, dell’educazione e della politica dell’istruzione.

23 ottobre, ore 18 30

LA MIRABOLANTE PARABOLA DI UN INGEGNERE:

FABRIZIO GIFUNI

racconta

CARLO EMILIO GADDA

Nell'autunno del 1912 Carlo Emilio Gadda si iscrive contro la sua volontà e in obbedienza ai desideri materni alla facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano ma potrà laurearsi in Ingegneria elettrotecnica solo otto anni dopo, nel 1920. Perché dal maggio del 1915 ai primi giorni del 1919 il futuro ingegnere Gadda andrà alla guerra: arma di fanteria, V reggimento Alpini. Per molti anni il lavoro di ingegnere (in Sardegna, in Lombardia ma anche in Belgio e in Argentina) si intreccerà al lavoro di scrittore. A raccontarci la parabola di uno dei più grandi ed originali autori del '900, nel centenario della Grande Guerra, è Fabrizio Gifuni, che da oltre dieci anni sta conducendo un vasto e approfondito studio sull'opera dello scrittore.

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti

www.alyx.eu



ex Cartiera Latina
via Appia Antica, 42 - 50
28 e 29 ottobre, ore 17
ORAZI E CURIAZI

installazione scenica dal Dramma Didattico di Bertolt Brecht

con, tra gli altri: Luigi Cecca, Gabriele Cericola, Niccolò Davino, Luigi Fedele, Emma Minutolo, Leonardo Osimani, Letizia Russo, Nicoletta Valentini

con l'intervento di Annalisa Cipriani (il luogo - 28 ott) e Antonella Gargano (il testo - 29 ott)

Tre gemelli, figli di Publio Orazio, in rappresentanza di Roma, e, per Albalonga, tre gemelli Curiazi, si scontrarono in battaglia: in palio l'onore e l'onore della sacra discendenza e del destino di un impero. Dalla versione del 1934 di Bertolt Brecht nell'ambito di un progetto di teatro d'uso, pensato "per imparare" che portò alla scrittura dei cosiddetti Drammi Didattici, giunge lo spunto per un esperimento di installazione video teatrale che verrà presentato in anteprima in uno spazio di straordinaria bellezza, situato proprio nella Strada dove si svolse la "fuga" e la "vittoria" dell'ultimo Orazio superstite: la Via Appia Antica. L'anteprima, presentata da studenti e docenti liceali ed universitari, sarà arricchita da alcuni strumenti critici forniti, per il testo, da Antonella Gargano, insigne germanista de "La Sapienza", e, per il luogo, da Annalisa Cipriani, alla vigilia di un importante convegno promosso da Italia Nostra e dedicato all'Appia Antica.

La collaborazione di Italia Nostra con ALYAX, nella rilettura dei luoghi attraverso storia letteratura e arte, è nata anni fa con "Spaziaroma", una felice iniziativa varata dal Comune e dalla Regione Lazio con il contributo di artisti e uomini di cultura tra cui piace ricordare simbolicamente e per tutti Renato Nicolini nella sua veste di docente universitario, architetto, poeta civile e prezioso alleato dell'associazione nel conservare alla città, spazi unici e suggestivi di archeologia industriale come la Centrale Montemartini e l'ex Cartiera Latina: due dei luoghi che ospiteranno le tappe del nostro progetto!



Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti

www.alyax.eu



ROMA CAPITALE

musei in Comune

Zètema
progetto cultura

Musei Capitolini – Centrale Montemartini

Via Ostiense, 106

31 ottobre ore 19,15, 1 e 2 novembre ore 19,15 e ore 21,15

LE MOSCHE

Studio scenico per spazi museali dell'Orestea riscritta da Jean-Paul Sartre

a cura di **Marcello Cava** - drammaturgia **Pina Catanzariti** - con, tra gli altri: **Priya Barchi, Flavio Capuzzo Dolcetta, Anna Dall'Olio, Luigi Fedele, Emma Minutolo, Claudio Molinari, Silvia Nostro, Chiara Palma, Nicola Pecora, Isabella Picchi, Letizia Russo, Nicoletta Valentini** e la partecipazione di **Vito Favata, Piero Marietti, Debora Petrocelli** _ autotegista **Gustavo Maccioni** – suono **Alberto Mattaroccia** – musiche di **Roberto Cintioli e Adriano Cava** organizzazione **Roberta Rovelli** – promozione **Rina Delle Nogare** – videoriprese a cura di **Paolo Zefferi**

Nell'ambito dei "progetti di animazione culturale e spettacolo dal vivo da realizzarsi presso i Musei Civici e alcuni Spazi Culturali di Roma Capitale nel periodo estivo e autunnale" verrà presentata, interpretata da una compagine mista di professionisti, docenti universitari, studenti e studentesse liceali, una messinscena sperimentale che concluderà il ciclo di eventi previsti nell'ambito del progetto "Teatro e Scuola" realizzato con Regione Lazio, scuola on demand. Il tentativo di attualizzazione del testo tragico classico fatto, durante la Seconda Guerra Mondiale, dallo scrittore e filosofo francese che scrisse quella che, di fatto, è stata la sua prima opera teatrale, ha il suo senso proprio nella Parigi occupata dai nazisti del 1945. *"Il vero dramma, quello che ho voluto scrivere, è il dramma di un terrorista che, uccidendo per strada dei tedeschi, provoca l'esecuzione di cinquanta ostaggi"* (da: un théâtre de situations pp223) allusione evidente agli orrori dell'estate 1941, e insieme presa di posizione nel dibattito che opponeva partigiani e detrattori dei morti innocenti, è una dichiarazione di attualità e pretesto e motivo per la riproposizione del testo oggi: proprio quest'anno ricorrono i settanta anni dall'Eccidio di Fosse Ardeatine e dalla Liberazione. L'esperimento nello spazio museale, la memoria dell'antico, produce spunti sperimentali di particolare interesse per l'aspetto formale legato alla particolarità degli spazi della Centrale Montemartini, straordinario esempio di archeologia industriale riconvertito in sede museale, che ha avuto inizio nel 1997 con il trasferimento di centinaia di sculture in occasione della ristrutturazione di ampi settori del complesso capitolino. La necessità di produrre una forma di spettacolo itinerante, ovvero proporre un testo classico riscritto nel tempo moderno in un museo moderno che espone opere classiche antiche!, diventa occasione per una proposta allo spettatore-visitatore che lo porta ad usufruire nel tempo-spazio della visita-spettacolo di "suoni" (le parole della tragedia) e "immagini" (i corpi "morti" delle statue e i corpi vivi degli attori!): un esperimento di "opera aperta" dove "L'opera d'arte è un messaggio fondamentale ambiguo, una pluralità di significati che convivono in un solo significante". Alla concomitanza del luogo (la Centrale Montemartini diventa Palazzo di Argo) si aggiunge, in questa straordinaria occasione, la concomitanza con la ricorrenza: il tempo della tragedia che porterà all'uccisione di Egisto e Clitennestra è quello del "giorno dei Morti" e le date della presentazione coincidono con la ricorrenza del nostro calendario.

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti- prenotazione obbligatoria tel 060608

con la collaborazione di



PRICELESS
ROME



BANCHE TESORIERE DI ROMA CAPITALE